AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

NAIADI: DI RENZO ”CREDITI CON LA REGIONE, MA MI VOGLIONO FARE FUORI”

16 Dicembre 2014

PESCARA – Si scatena la tempesta al complesso Le Naiadi di Pescara, uno degli impianti più importanti d’Europa, con le sue quattro piscine e mille posti a sedere.

La Guardia di finanza ha fatto irruzione in casa di Luciano Di Renzo, amministratore della Progetto Sport Gestione Impianti srl, la società che gestisce la struttura, che risulta formalmente indagato per bancarotta fraudolenta. A formulare l’ipotesi di reato è la pm Silvia Santoro.

I finanzieri hanno prelevato la documentazione contabile degli ultimi 5 anni di gestione del complesso Le Naiadi, e il 15 gennaio è fissata al tribunale di Pescara un’istanza di fallimento per la Progetto Sport.

Di Renzo, però, dopo poche ore è passato subito al contrattacco con un’incandescente conferenza stampa nel corso della quale ha accusato in sostanza di essere vittima di un complotto orchestrato dalla Regione Abruzzo che, sostiene di Renzo, “deve pagare 2 milioni di euro, e vuole anche per questo affidare ad altri al gestione delle Naiadi”.

“Ho fiducia nella magistratura – ha esordito Di Renzo – ma il pm ha chiesto la bancarotta fraudolenta senza che ci sia ancora il fallimento, e forse non conosce i crediti che vantiamo verso la Regione”.

E Di Renzo, inarrestabile, cita anche messaggini di *Whatsapp* di un assessore regionale dove apparirebbe evidente la volontà di far fuori la sua società dalla gestione dell’impianto.

“Che la Regione non intenda assumere una posizione chiara oggi è pubblicamente verificabile da tutti, perché non c’è nessun rappresentante a questo tavolo: si parla nei corridoi, dove, a quanto pare, si fanno pianificazioni e si assumono intese – è sbottato – Chiediamo ufficialmente all’assessorato competente se i messaggi Whatsapp che portiamo oggi a questo tavolo, nero su bianco, abbiano un contenuto vero: da questi apprendiamo che la Regione revocherà la concessione a Progetto Sport e che indirà una gara. Nessuno si aspetta che un’Istituzione scriva le regole, e ancor più definisca gli interessi dell’Abruzzo, a mezzo whatsapp e con privati cittadini. Anche su questo andremo fino in fondo”.

Il riferimento è, dunque, ai grandi assenti all’incontro, a cui hanno invece parte un centinaio tra ragazzi, genitori e rappresentanti delle 40 associazioni che utilizzano l’impianto, ovvero il governatore Luciano D’Alfonso e l’assessore all’Impiantistica sportiva Donato Di Matteo.

E a proposito di debiti della sua società e di crediti vantati dalla Regione Abruzzo, Di Renzo spiega ad esempio che “le fatture dell’acqua e del gas da noi non pagate sono quelle specificamente riferite al periodo in cui le tubature perdevano acqua calda e la regione non autorizzava i lavori né li eseguiva. Progetto Sport ha allora deciso di provvedere per fermare l’incessante aumento dei danni ma ha preteso che fosse la Regione a pagare lo sperpero consapevole di acqua e gas. Si parla di 400 metri cubi di acqua al giorno e del gas necessario per scaldarla”.

Chi vuole prendere chiavi in mano Le Naiaidi e dare ad altri la gestione, minaccia dunque Di Renzo, dovrà restituire almeno quello che la società ha investito in questi anni, che viene quantificato in 2,9 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di migliorie e 1,2 milioni di manutenzione ordinaria.

“La manutenzione spetterebbe alla Regione – tiene a sottolineare Di Renzo – e la stessa perizia della Regione riconosce un debito della stessa di 743 mila euro più iva e rivalutazione per i lavori di messa in sicurezza eseguiti fino alla sola prima parte del 2012 in più mette pure nero su bianco che lo statuto della concessione è stato rispettato”.

Nel corso dell’incontro sono stati ricordati diversi numeri: 40 le associazioni che operano alle Naiadi, 147 coloro che lavorano, 30 mila iscritti con 542 mila ingressi all’anno e ventimila pernottamenti generati negli alberghi della zona, con un indotto di circa un milione di euro, grazie alle squadre nazionali e internazionali che si allenano nel centro sportivo.

“Dopo l’invio di 74 raccomandate – questa l’ultima bordata di Di Renzo – non c’è stato alcun riscontro da parte della Regione

e anche l’assenza è un silenzio assordante, la Regione ci sta distruggendo. Dopo sono presidente e assessore? Vogliamo essere ricevuti al più presto, non possiamo più aspettare”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli